

L'Amico del Popolo

GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Un «Fondo» per chi è in difficoltà economiche

BELLUNESI INSIEME PER LA SOLIDARIETÀ

«Il perdurare dell'attuale situazione economica, produttiva e finanziaria, con risvolti negativi sull'occupazione e, conseguentemente, con pesanti riflessi sulla quotidianità e sulla vita di molti lavoratori, dipendenti e autonomi, e delle loro famiglie, richiama tutta la nostra comunità a impegnarsi al fine di realizzare iniziative solidaristiche». Così si legge nella premessa del regolamento del nuovo «Fondo di solidarietà bellunese» istituito l'8 aprile dal Consorzio Bim, a nome di tutti i Comuni che rappresenta, e dalle associazioni provinciali di Confindustria, Confartigianato, Appia, Confesercenti e da Cgil, Cisl e Uil.

Un Fondo che nasce quindi da una volontà comune e dall'unione di tante forze diverse della società bellunese, costituendo anche per questo un esempio da valutare con attenzione, un modello di operatività concorde e unitaria di cui in tanti settori si sente un forte bisogno e che per questo è auspicabile che possa estendersi sempre di più.

Obiettivo del Fondo è quello di sostenere i nuclei familiari di quei lavoratori che hanno perso il lavoro e si trovano in particolari condizioni di difficoltà economica. Non quindi un nuovo ammortizzatore sociale - è scritto chiaramente nel regolamento - ma uno strumento alimentato volontariamente da lavoratori, imprese, professionisti, enti pubblici e privati, cittadini per dare un aiuto concreto a chi non è più in grado di affrontare le difficoltà da solo. «Una solidarietà - si legge ancora nel regolamento - da parte di chi può o chi lavora verso le persone senza più protezioni sociali che la crisi ha reso ancora più deboli».

Un'iniziativa, quindi, che si apre al sostegno di tutti, contribuendo a realizzare anche in questo modo una "rete" tra i Bellunesi, per mettere insieme energie e disponibilità, secondo un modo di procedere che forse è più facile e spontaneo quando si tratta di solidarietà, ma che è importante, se non addirittura indispensabile, anche in tanti altri campi del vivere sociale, tanto più in una provincia costituita da centri poco popolosi e dispersi sul territorio. Senza mettere insieme le forze - come d'altra parte dimostra l'esperienza - è ben difficile riuscire a realizzare obiettivi veramente significativi per la collettività, non solo in campo politico, ma anche economico, sociale e culturale.

La speranza dei suoi promotori è che il Fondo, che parte grazie a uno stanziamento di 150mila euro del Consorzio Bim, possa nel tempo autoalimentarsi grazie al contributo di tanti e possa diventare uno strumento permanente di sostegno per chi può averne bisogno, come i giovani. Uno strumento ideato dal territorio per risolvere i suoi problemi («un caso concreto di autogoverno che parte dalla società», è stato anche sottolineato).

Il «Fondo di solidarietà bellunese» sarà pienamente operativo dall'inizio di giugno e per conoscerne le condizioni si potrà fare riferimento ai Caf che rappresenteranno la dor-